

SIMONTACCHI DS10078 COMPIE DS10078 UN VIAGGIO SCIAMANICO NELLA LUCE

Milano

di Ada Masoero

Non opere d'arte ma «portali». I lavori di Stefano Simon-tacchi sono soglie da attraversare per penetrare in una dimensione spirituale, lontana da quella in cui ci imprigiona la nostra cultura tesa a ottenere, sempre più affannosamente, solo risultati concreti e tangibili: «come criceti nella ruota», sintetizza lui, che questa realtà l'ha conosciuta bene, finché non ha deciso di arginarla attraverso la meditazione. Simon-tacchi è, da anni, una personalità di primo piano nella professione legale e un protagonista della vita economica italiana – membro del cda di Rcs, Prada, Ispi – oltre che presidente di Fondazione Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano.

Da qualche tempo, dopo vent'anni di studio e introspezione, con The Prism è diventato anche artista, autore di opere fondate sulla forma perfetta del cerchio e declinate in cromie dalla forte valenza simbolica che, spiega, scaturiscono dalla sua interiorità quando è immerso nella meditazione. L'anno scorso le ha presentate in uno spazio effimero richiamando in poche settimane moltissime persone; ora, con la curatela di Marco Senaldi, filosofo e teorico dell'arte contemporanea, ha aperto uno spazio permanente in piazza Napoli 22, a Milano, The Prism Core Center, pensato per accompagnare i visitatori da un lato in

un percorso introspettivo e individuale, mettendoli in connessione con il proprio sé, dall'altro per attivare connessione e condivisione fra coloro che partecipano al programma proposto dal centro.

Due i progetti presentati nello spazio milanese (aperto gratuitamente, su appuntamento theprism.com): le opere inedite di plexiglas e “luce” di *Emotional Journey* che, con le loro fasce concentriche di colori simbolici o con fitte trame di grafismi, risucchiano l'osservatore e lo conducono a un disvelamento del sé, mentre lo preparano ad affrontare il percorso immersivo *Project Revelation* che, nel buio, scorre attraverso sette “stazioni”: una sorta di viaggio sciamanico che guida i partecipanti a connettersi con le proprie emozioni più profonde. «Una caverna cosmica – suggerisce lui – dove attraverso forme, luci, colori, ci riconnettiamo al tutto. Un dialogo con la nostra anima, che ci porta a comprendere la nostra natura divina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spiritualità. «Magic Circle», 2017, Milano, The Prism Core Center

